



Diario

Penone, sgarbo alle Belle Arti

L'artista ritira in extremis la sua opera dal Festival L'appello al governo «Si occupi di noi»

Emanuela Minucci
A PAGINA 52



L'architettura fa belle le celle

Oggi un insolito viaggio nelle «Nuove» arredate «Così l'ex carcere diventa un po' meno prigionio»

Servizio
A PAGINA 47



RAL
VENDITA
RICAMBI AUTO

TORINO - Sb. SAN MAURO, 18
TEL. 011.274.15.25 - 011.199.82.211
FAX 011.2241857
www.autoriscambirai.it

TORINO - C.so REGINA MARGHERITA, 256
TEL. 011.437.56.64/88 - FAX 011.473.47.00
Aperto Sabato pomeriggio

Che tempo fa

LA STAMPA

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2015

Via Lugaresi 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 • fax 011 6639003,
e-mail cronaca@lastampa.it • specchiotempi@lastampa.it • specchiodeiquartieri@lastampa.it

TORINO

& PROVINCIA

Situazione

L'ondata di caldo entra nella sua fase più intensa con temperature sui 33-35 °C e possibili punte fino a 36-37 °C. Qualche acquazzone all'interno delle valli da domani.



22° 35°

Oggi

Ben soleggiato con cielo generalmente sereno al mattino, salvo temporanei addensamenti nelle prime ore, e nubi sparse nel pomeriggio. Temperature in aumento

24° 35°

Domani

Ben soleggiato e molto caldo con cielo generalmente sereno in pianura. Nel pomeriggio annuvolamenti sui rilievi con qualche acquazzone sulle alte valli.

23° 35°

Sabato

Ben soleggiato e molto caldo con cielo generalmente sereno in pianura. Nel pomeriggio annuvolamenti sui rilievi con qualche acquazzone sulle alte valli.

Da ieri obbligo di prenotazione

Sul Frecciarossa si viaggia ancora in piedi

* Ieri primo giorno di prenotazione obbligatoria sul Frecciarossa, anche se Trenitalia per le prime due settimane non comminerà sanzioni ai trasgressori. Abbiamo preso l'alta velocità da Torino in mattinata e da Milano in tarda serata. Nel primo caso il potenziamento del servizio ha dato i suoi frutti: corridoi e vagoni ristorante liberi, posto a sedere per tutti. Nel viaggio di rientro poca differenza rispetto ai giorni prima della rivoluzione che ha comportato un aumento dei costi dell'abbonamento: ancora pendolari in piedi, alcuni con lo sgabello. «La gente comincia a fare le ferie, a settembre sarà ancora peggio», il commento di chi si sposta sulla trafficatissima tratta Torino-Milano.

Tropeano A PAGINA 45

GRADENIGO

«Non rifiutiamo gli stranieri»

L'ospedale e la stretta sulle cure agli irregolari «Prefettura più severa»



* «Il Gradenigo accoglie tutti senza fare discriminazioni. Il problema è un altro: i controlli della Prefettura sui ricoveri non urgenti di cittadini irregolari si sono intensificati negli ultimi tempi». È la risposta della direzione sanitaria dell'ospedale di corso Regina alle polemiche sulla circolare interna che «restringe» i criteri sui ricoveri agli stranieri irregolari. Tema delicato, su cui intervengono gli operatori dell'ospedale, e l'ex assessore regionale alla Sanità Paolo Monferino.

Peggio, Penna e Tortello
A PAGINA 42

LA GUERRA DEI WRITER DIETRO UN FENOMENO ALLARMANTE. TRA I VIGILI UNA SQUADRA ANTI GRAFFITI



REPORTERS

Ecco chi imbratta i muri della città

Paolo Coccoresse ALLE PAGINE 40 E 41

Al Festival non solo Toni Negri. Il vice sindaco rischia la poltrona

Chieri, spunta anche un'ex terrorista

ANTONELLA TORRA

Spunta il nome di un'altra ex terrorista nella rosa degli ospiti del Festival dei Beni Comuni in programma a Chieri a partire da giovedì prossimo e organizzato dal vicesindaco Ugo Mattei. Dopo Toni Negri, il «cattivo maestro» degli Anni di Piombo che ha espriato una condanna a 12 anni come te-

orico del terrorismo, ecco Geraldina Colotti, ora inviata in America Latina per Il Manifesto, ex brigatista, negli Anni '80 condannata a 26 anni per lotta armata. Parlerà di Venezuela e Beni Comuni, nel giorno in cui sarà protagonista Toni Negri. Il suo nome non era ancora saltato fuori. L'ha spulciato dall'elenco Antonio Zullo, del centrodestra.

CONTINUA A PAGINA 44

LA TRAGEDIA

La vittima del Monte Bianco ha finalmente un'identità

È un giovane di Moncalieri

Alpinista esperto, Fabrizio Zecchinato era un perito industriale di 29 anni

Giuseppe Legato A PAGINA 51

Morto Alasia, uno dei padri della sinistra torinese

BEPPE MINELLO

Giovanni Alasia, «Gianni» per tutti, è morto ieri a 88 anni. Con lui scompare una figura mitica della sinistra torinese e del Pci in particolare. Sanguigno e inflessibile, di lui s'era tornato a parlare recentemente in occasione del Sigillo civico conferito dal Comune ai consiglieri comunali che parteciparono alla Resistenza. Gianni Alasia, ammalato da tempo, non ha potuto partecipare alla premiazione in Sala Rossa. Nato socialista (contrario, va



Gianni Alasia, morto a 88 anni

da sè, all'alleanza con la Dc) Alasia, sindacalista Cgil, è stato segretario della Camera del Lavoro per 15 anni e, dopo essere stato tra i fondatori del Psiup, entrò nel partito comu-

nista per il quale è stato consigliere provinciale, comunale, assessore regionale al Lavoro e dall'83 all'87 deputato. La «svolta della Bolognina» lo ha visto, da subito, sulle barricate. Insieme con Armando Cossutta, Sergio Garavini e Lucio Libertini, è stato fra i fondatori del Movimento per la rifondazione comunista da cui nacque l'omonimo partito che lo ha visto coordinatore della federazione di Torino e per il quale venne candidato alla presidenza della Regione Piemonte nel '95. Proprio dal segretario provinciale del Prc, Ezio Locatelli, arriva il ri-

cordo più commosso: «Partigiano, sindacalista, deputato, saggista, il corso della sua vita è stato contraddistinto da un impegno ininterrotto in difesa del mondo del lavoro, dei valori di uguaglianza e di giustizia sociale, della pace». Locatelli ricorda la commozione sua e dei compagni andati a trovare Alasia, provato dalla lunga malattia, per complimentarsi con lui per il conferimento del Sigillo civico: «Per Gianni la sinistra torinese, il sindacato non possono che provare in questo momento triste un grande moto di riconoscenza e di affetto».

Il Forte di Exilles
STORIA VISITE ESCURSIONI

Il più grande monumento della Valle di Susa, un luogo da vivere e da frequentare tutto l'anno.

DAL 30 GIUGNO AL 28 LUGLIO A 8,90 EURO IN PIÙ

nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
tutto 011.2272118 e su www.lastampa.it/shop

LA STAMPA

il caso

EMUANUELA MINUCCI

Oggi qualsiasi torinese potrà entrare in prigione. E provare sulla propria pelle che cosa significa, anche solo per qualche minuto, vivere in una cella fatta solo di muro e pavimento. Misura: quattro metri per quattro. Perché così erano fatte le celle delle Nuove. Quelle che nessun cittadino ha mai potuto visitare, se non nelle notti bianche dell'arte dedicate a «The Others». «Ma oggi sarà diverso» promette Erika Morbelli, 33 anni, presidente dei giovani architetti di Torino. «Oggi tutti potranno capire quanto incidono i colori, l'arredamento dei luoghi, i loro diversi odori, nella percezione finale di un ambiente e sulla psicologia di chi lo abita». Perché loro, i giovani architetti che presentano l'esperienza di oggi alle Carceri Nuove, dal titolo «In-Cella-Out», nell'ambito del festival Architettura in Città, hanno scelto sei di quelle celle e le hanno manipolate per ottenere sei storie ambientali e sei impatti diversi.

Le celle
Sono state modificate e arredate dagli architetti con l'obiettivo di dimostrare quanto siano importanti l'arredamento e i colori per il risultato finale dell'ambiente



Oggi «Le Nuove» aperte per ragionare di spazi, allestimenti, psicologia

Nelle celle arredate è un po' meno prigioniero

I Giovani architetti organizzano una giornata nell'ex carcere

Spazio, tempo, prigionia

La giornata, che sul web ha già ottenuto decine di adesioni, si avvarrà anche dell'aiuto di uno psicologo che guiderà l'esperienza sensoriale di chi per la prima volta si sente rinchiuso in uno spazio soffocante: «Otto metri quadri - spiega ancora Morbelli - sono al di sotto della soglia di legge anche per le prigioni. Ma il viaggio che faremo insieme vuole

dimostrare che l'arredamento e i colori usati per una cella sono fondamentali per cambiare radicalmente l'impatto sull'umore e sul senso di vivibilità di chi ci abita». Un modo per dire che l'architetto è importante? «Non solo. Ma per raccontare quanto possa essere importante e soggettiva la percezione dello spazio: certe persone in Giappone, per esempio,

vivono abitualmente in spazi tanto angusti. È questione di funzionalità e abitudini».

Il viaggio al museo

Spiegando che cosa si prova dentro e fuori, concettualmente e fisicamente, varcando i confini invalicabili nella cella carceraria, i giovani del Gat omaggiano gli «Sconfinamenti» da parte dell'uomo libero

che è poi il tema del festival di quest'anno. Il viaggio dei partecipanti comincerà dal Museo del Carcere: attraverso le parole della guida si rivivrà quella che era la durissima vita carceraria. Dopo la visita o al posto della visita (15-17), durante un workshop nel braccio non aperto al pubblico si svilupperanno le suggestioni provate: il pubblico sarà invitato a giocare

con gli spazi e le emozioni. Dopo aver assaporato la costrizione, si potrà pensare a quegli stessi spazi in funzione della libertà e di ciò che ognuno percepisce come necessario, configurare una sorta di spazio vitale ipotetico dopo le riflessioni suscitate dal percorso.

Le fotografie

Quindi saranno fotografati i

risultati per discutere anche il futuro vero delle vecchie Carceri. «Lo scopo è quello di concretizzare pensieri e parole dei visitatori per innescare idee nuove rivolte al concetto di spazio minimo e vivibilità, idee sulla rifunzionalizzazione del Carcere Le Nuove, delle carceri in genere e della nuova progettazione futura».

Gli allestimenti delle celle sono diversi proprio per aiutare a pensare e sono supportati da pannelli in cui si descrive la storia stessa de «Le Nuove» e le suggestioni progettuali che arrivano da tutto il mondo. Questo è il Festival «Architettura in città». Prendere per mano i torinesi e non li porta a noiosi dibattiti sul futuro della città, ma lo fa disegnare a loro questo futuro, partendo da storie mai viste, come quella di una città (crudele) nella città: il carcere.



Le Ogr
Una nuova polarità urbana attorno a cui si svilupperà la Torino del futuro

REPORTERS

L'assessore all'Urbanistica

“Il Piano regolatore è vecchio: ci vorrebbe un bel tagliando”

BEPPE MINELLO

Il glorioso piano regolatore che da 20 anni regola, appunto, la crescita urbanistica di Torino, avrebbe bisogno di un bel tagliando. Ne è convinto l'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo il quale, ieri, alla Borsa Valori, riaperta appositamente per il Festival dell'Architettura, ha espresso, con la dirigente Paola Virano, tutti i suoi dubbi - ma anche i complimenti per un documento rivelatosi strategico per la città - di fronte ad Augusto Cagnardi, padre del Piano torinese. In estrema sintesi, per Lo Russo il Prge ha fatto e sta facendo il suo dovere nei principi ispiratori: cioè nel riuso del patrimonio edilizio esistente (le grandi fabbriche abbandonate), nel privilegiare le direttrici di

trasporto pubblico quali luoghi di sviluppo (il Passante, la linea 1 e la futura Linea 2 che utilizzerà un trincerone ferroviario abbandonato) e immaginando nuove polarità urbane, come quella attorno a Porta Susa con il grattacielo di Intesa San Paolo, Politecnico e l'ex-Ogr, piuttosto che l'area dove sta sorgendo il grattacielo della Regione e la futura Città della Salute. «Il documento però, dopo 20 anni, si sta rivelando inadeguato allo sviluppo, culturale e universitario, imboccato dalla città» ha spiegato Lo Russo che ha ricordato come «sia stato necessario, ad esempio, passare dal voto del Consiglio per approvare una veranda di 13 mq, oppure per portare Banca Sella, cioè un po' di scrivanie, a Palazzo Bricherasio. Una ingessatura di norme incomprensibile ai più».

**RETE
IMPRESE ITALIA
PIEMONTE**

Filiera delle costruzioni: motore per il rilancio economico del Piemonte
Problemi, ostacoli e proposte di Rete Imprese Italia

Convegno venerdì 3 luglio dalle ore 9 alle ore 13
Centro Congressi Lingotto, Sala Madrid, via Nizza 280 - Torino

Programma

Saluto del presidente pro tempore, Franco Cudia
Presentazione della ricerca **Creame**, dottor Lorenzo Bellicini

Per la Giunta della Regione Piemonte
Giuseppina De Santis, *assessore alle Attività produttive*
Giovanna Pentenero, *assessore a Istruzione e Lavoro*
Francesco Balocco, *assessore a Trasporti e Infrastrutture*

Per l'Anci Piemonte
il presidente **Andrea Ballarè, sindaco di Novara**

Per Unioncamere Piemonte
il presidente **Ferruccio Dardanella**

Per il Parlamento
il senatore **Stefano Esposito**
vicepresidente della VIII Commissione permanente (Lavori pubblici, Comunicazioni)

Per l'Ordine degli Architetti
Marco Aimetti, presidente dell'Ordine di Torino e Provincia

Per Rete Imprese Italia Piemonte
Gli imprenditori:
Marco Cossa
Andrea Taleia
Stefano Vanzini

Conclusioni: **Filippo Provenzano, segretario pro tempore Rete Imprese Italia**








In breve

Aeroporto di Caselle
Passeggeri in aumento, nuovo volo per Spalato

L'Aeroporto di Torino continua a crescere: il mese di giugno ha infatti registrato un aumento del 13,3% del numero di passeggeri rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, collocando la crescita su base annua al 30 giugno al 7,3%. Da oggi sarà possibile volare anche in Croazia, grazie a Vueling e al nuovo collegamento con Spalato, operato ogni lunedì e giovedì per tutta l'estate.

In manette una peruviana
Deruba un'anziana ma la ferma il nipote

Cinquemila euro in una borsa. Un bel colpo, se l'autrice non fosse finita in manette, arrestata dalla polizia. La donna di origine messicana, 40 anni, ha afferrato la borsa di una 90enne che l'anziana aveva lasciato sul sedile dell'auto, all'interno del parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo. Con lei, però, c'era il nipote, che l'ha rincorsa fino in via XX Settembre, dove i poliziotti l'hanno arrestata.

Udienza preliminare
«Tuttopellet», in aula solo sette truffati

Su un migliaio di parti lese, solo 7 erano in aula ieri per l'udienza preliminare per la truffa del «pellet». Imputato è l'imprenditore Fabio Ballerino, che non consegnò il combustibile già pagato da centinaia di acquirenti. L'udienza è stata rinviata al 14 settembre.